

Fallimenti in aumento al Nord Italia ma è boom nel Lazio e in Campania

MILANO - Lombardia e Milano. Poi tutto il Nord Ovest, ma male anche il Veneto. Non è una bella fotografia quella scattata dal Cerved sulla diffusione dei fallimenti, perchè colpisce gran parte del cuore produttivo dell'Italia. E la crisi, soprattutto dall'anno scorso, è arrivata anche in Campania e Lazio, dove l'esplosione di crack aziendali nel 2011 è stata rispettivamente del 30 e del 23%.

Secondo dati del gruppo di analisi d'impresa e di valutazione del rischio, dal 2009 - anno dal quale i fallimenti sono esplosi con la crisi mondiale - sono 17 mila i crack di imprese del Nord, con l'area Occidentale (Lombardia e soprattutto Milano, poi Piemonte e Liguria) in chiara difficoltà, mentre tiene meglio il Nord Est, anche se il Veneto fatica. E parecchio. Un quarto delle chiusure sono invece di imprese meridionali (8.358), il 22% del Centro Italia, con 7.284 fallimenti. Anche uno studio sulla frequenza dei crack, cioè il numero di imprese chiuse ogni 10mila attive (Insolvency ratio, Ir), conferma il dato: dall'inizio della crisi la Lombardia è prima con un tasso di oltre 27 aziende che hanno cessato l'attività per fallimento ogni 10mila aperte. E Milano è prima tra le province con un Insolvency ratio a quota 34.

Quasi la metà dei 33 mila fallimenti totali (oltre 15mila) ha riguardato imprese che operano nel terziario, il 23% aziende dell'edilizia (7.535), il 21% società manifatturiere (poco meno di 7 mila). Ma, confrontando le procedure di chiusura col numero di imprese operative, è evidente che i crack hanno colpito con maggiore intensità l'industria (che accusa un Insolvency ratio nei tre anni di 38,7) e le costruzioni (28,5), rispetto ai servizi (Ir 16,9) e agli altri settori (9,1).

E il problema appare in ampliamento: nel solo anno scorso la Lombardia è arrivata a un Insolvency ratio di 30,7 punti, Milano di 39. Ma nel 2011 il trend peggiore è stato accusato da altre due Regioni: per maggior numero di fallimenti in assoluto la prima rimane la Lombardia (2.673, +9,8%), ma in Campania la crescita del solo anno scorso è stata quasi del 30% (esattamente del 29,6%, oltre quota mille imprese chiuse), e nel Lazio del 23,4%, a un totale di 1.253 crack aziendali.